

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **13/03/2014**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 12-03-2014 al 13-03-2014

12-03-2014 ANSA.it	
<b>Terremoti: sisma magnitudo 3 sull'Etna</b>	1
12-03-2014 Adnkronos	
<b>Palermo, centro storico a pezzi: a rischio crolli oltre 1.600 edifici</b>	2
12-03-2014 CataniaToday	
<b>Terremoto, scossa di magnitudo 3 avvertita nella provincia etnea</b>	3
12-03-2014 Giornale di Sicilia.it	
<b>Agrigento, crollo al viale: palazzi off-limit Oggi si decide chi effettuerà i lavori</b>	4
12-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>La Forestale: La sicurezza compito del sindaco</b>	5
12-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Rio Gutturu Saidu: lavori di messa in sicurezza</b>	6
12-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Strada chiusa</b>	7
13-03-2014 La Nuova Sardegna	
<b>nughedu: la provincia dica quando sarà eliminata la frana</b>	8
12-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Protesta degli sfollati dopo che Zambuto gli ha vietato l'ingresso nelle loro case</b>	9
12-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Ing. Caraccioli: «C'è stato il crollo per l'eccessivo peso e per l'acqua»</b>	10
12-03-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>«Si sottovalutano i crolli» Mussomeli.</b>	12
12-03-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>Elisuperficie, il collaudo dell'Enac è positivo</b>	13
12-03-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>La questione randagismo</b>	14
12-03-2014 Live Sicilia.it	
<b>Etna, paura nella notte Tre scosse di terremoto</b>	15
12-03-2014 Ondaiblea.it	
<b>Lezione di Protezione Civile per l'Archia Siracusa</b>	16
12-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Dissesto, ci salvi la tecnologia</b>	17
12-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Consulta regionale Architetti rinnovata presidente Giovanni Lazzari</b>	18

***Terremoti: sisma magnitudo 3 sull'Etna***

- Sicilia - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Terremoti: sisma magnitudo 3 sull'Etna"*

Data: **12/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: sisma magnitudo 3 sull'Etna

Anche 2 scosse di assestamento, eventi avvertiti ma nessun danno 12 marzo, 09:40 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CATANIA, 12 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0, avvertita dalla popolazione, è stata registrata all'01:55 della notte scorsa in provincia di Catania. L' Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha individuato l' ipocentro ad una profondità di 7,6 chilometri. Dopo l'evento, alle 02:00 e alle 02:08, ci sono state altre due scosse di minore energia, di magnitudo 2.3 e 2.2. I Comuni più vicini all'epicentro sono stati Acireale, Acicatena e Fleri. Non sono stati registrati danni.

***Palermo, centro storico a pezzi: a rischio crolli oltre 1.600 edifici***

- Adnkronos Sicilia

**Adnkronos**

*"Palermo, centro storico a pezzi: a rischio crolli oltre 1.600 edifici"*

Data: **13/03/2014**

[Indietro](#)

Palermo, centro storico a pezzi: a rischio crolli oltre 1.600 edifici

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 21:05

Palermo - (Adnkronos) - Per rifare il volto al centro storico occorrerebbe oltre mezzo miliardo

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Palermo, 12 mar. - (Adnkronos) - Cade a pezzi il centro storico di Palermo. Tra quelli degradati, pericolanti e in pessime condizioni sono oltre 1600 gli edifici che avrebbero bisogno di seri interventi. Una 'guerra' che, però, il Comune combatte con le armi spuntate (sono solo due, infatti, i tecnici tra gli 84 dirigenti a disposizione) e con le casse vuote. Per rifare il volto al centro storico occorrerebbe oltre mezzo miliardo. Almeno cento milioni per dare il via ad un piano di sicurezza. I dati sono stati resi noti oggi nel corso di un'audizione convocata dal presidente della commissione Ambiente dell'Assemblea regionale siciliana, Giampiero Trizzino, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, i deputati 5 stelle Giorgio Ciaccio, Claudia La Rocca, Valentina Palmeri e Angela Foti, il sindaco Leoluca Orlando, gli assessori comunali, Agata Bazzi e Tullio Giuffrè, e il dirigente generale dipartimento regionale protezione civile Calogero Foti.

I dati forniti dal Comune hanno svelato ferite profonde: in un'area di 249 ettari sono 1620 gli edifici che richiedono interventi, di questi 248 prevederebbero azioni urgenti, 368 sono pericolanti e 1004 degradati. Tra questi figurano 1466 edifici privati, 102 di proprietà comunale e 52 chiese. "E' indubbio - afferma la deputata La Rocca - che per risolvere il problema del degrado del centro storico i problemi da affrontare siano di varia natura. Oltre al problema della carenza di tecnici, è fondamentale la carenza di risorse per la messa in sicurezza degli edifici con privati inadempienti. Noi, come gruppo parlamentare, abbiamo individuato alcune somme cui attingere per la ristrutturazione e le abbiamo segnalate in una lettera indirizzata al sindaco".

***Terremoto, scossa di magnitudo 3 avvertita nella provincia etnea*****CataniaToday**

*"Terremoto, scossa di magnitudo 3 avvertita nella provincia etnea"*

Data: **12/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa di magnitudo 3 avvertita nella provincia etnea

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia comunica che all' 1.55, un evento sismico di magnitudo 3.0, con ipocentro localizzato alla profondità di 7.6 ha interessato la provincia di Catania, in particolare i comuni Acireale, Acicatena e Fleri

Redazione 12 marzo 2014

Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata all'1:55 di questa notte nella provincia di Catania. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione ma non ha provocato danni.

Annuncio promozionale

L'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha individuato l'ipocentro a una profondità di 7,6 chilometri. I Comuni più vicini all'epicentro sono stati Acireale, Acicatena e Fleri.

***Agrigento, crollo al viale: palazzi off-limit Oggi si decide chi effettuerà i lavori***

- gds.it

**Giornale di Sicilia.it**

*"Agrigento, crollo al viale: palazzi off-limit Oggi si decide chi effettuerà i lavori"*

Data: **12/03/2014**

Indietro

12/03/2014 -

Agrigento, crollo al viale: palazzi off-limit

Oggi si decide chi effettuerà i lavori

Tweet

A mezzanotte scadute le dodici ore concesse ai privati. La protezione civile pronta a intervenire. Proprietari di negozi e appartamenti, da ieri, non possono più entrare, nemmeno per poco tempo, all'interno degli edifici

di CONCETTA RIZZO

**AGRIGENTO.** Il «work in progress» comincia oggi. A mezzanotte e mezza sono scadute le dodici ore concesse dal Comune ai privati proprietari dell'area del viale Della Vittoria. In mattinata, gli uffici appureranno se c'è o meno la disponibilità dei privati a procedere alla messa in sicurezza del costone.

Se non ci sarà, come sembra probabile - ma non scontato -, da palazzo dei Giganti verrà fatta una comunicazione ufficiale alla Protezione civile regionale.

Soltanto con questa autorizzazione in mano, la Protezione civile potrà procedere all'affidamento dei lavori. E lo farà entro 24, 48 ore massimo.

**UN SERVIZIO NELL'EDIZIONE DI AGRIGENTO DEL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA**

***La Forestale: La sicurezza compito del sindaco***

*Sulla frana di Monte Furru chiariti i ruoli della protezione civile locale*

La Forestale: «La sicurezza compito del sindaco»

Si allarga a vista d'occhio la frana sul pendio di Monte Furru che domina un tratto della Bosa - Bosa Marina, in prossimità del vecchio passaggio a livello. Nei giorni scorsi, personale tecnico del Comune ha effettuato un sopralluogo, rilevando che non si tratterebbe di un problema di competenza della macchina comunale, quanto piuttosto del Corpo Forestale. Sulla questione interviene la dottoressa Maria Piera Giannasi, direttore dell'Ispettorato Dipartimentale di Oristano: «Il Corpo Forestale è uno dei presidi territoriali della Protezione Civile. Ma la responsabilità circa gli interventi e la messa in sicurezza a tutela della popolazione è posta in capo agli Enti Locali. In particolare poiché l'evento è di portata locale, responsabile per la messa in sicurezza è il sindaco di Bosa». Parole quanto mai chiare: dovrà essere il Comune: «premesse, atteso che i tecnici comunali erano al corrente della grave situazione per aver effettuato un sopralluogo il giorno mercoledì 5 marzo, è palese che la prima Autorità da allertare fosse l'Amministrazione Comunale medesima». Insomma: gli interventi di protezione civile connessi alla presenza della frana sono di competenza del Comune. «Resta fermo l'impegno del Corpo Forestale, unitamente a tutti gli altri soggetti che hanno compiti di Presidio Territoriale, a svolgere l'azione di monitoraggio e prevenzione che le norme gli assegnano - spiega la dottoressa Giannasi - il Corpo Forestale ha provveduto a dare immediata comunicazione sulla presenza della frana agli organi preposti alla sicurezza quali la Prefettura di Nuoro, il Genio Civile di Oristano, l'ANAS di Cagliari ed allo stesso sindaco di Bosa per la messa in sicurezza dell'intera area». Nel frattempo quella frana fa sempre più paura.

**Antonio Naitana**

***Rio Gutturu Saidu: lavori di messa in sicurezza****Teulada*

Gabbioni in pietra per mettere in sicurezza il rio Gutturu Saidu. Il Comune di Teulada scende in campo contro il rischio erosione che sta minacciando la frazione di Is Ordinaos.

Le ultime e abbondanti precipitazioni hanno causato una piena del corso d'acqua che, esondando dagli argini, ha letteralmente divorato la strada sterrata che collega il piccolo centro abitato al resto del territorio comunale.

Una situazione di potenziale pericolo che, oltre alla strada, starebbe creando problemi anche alla stabilità di alcune abitazioni presenti. Cosa che ha spinto il Comune ad intervenire d'urgenza per garantire la sicurezza e l'incolumità dei residenti, oltre che per ripristinare le condizioni di agibilità della strada. Per questo, nei giorni scorsi, l'amministrazione ha incaricato un'impresa specializzata nella realizzazione dei gabbioni in pietra per limitare l'alto rischio idrogeologico.

*(m.lo.)*



***Strada chiusa******Frana vicino a Gadoni***

La frana si allarga e induce la Provincia di Nuoro a disporre la chiusura al transito della strada Cossatzu-Gadoni, dal chilometro 8, al limite con Seulo. Lo stop alla circolazione alle 14 di venerdì perché quel tratto è molto pericoloso e necessita di accurati studi geologici su tutto il versante fino al centro abitato di Gadoni. I primi cedimenti nel marzo 2013. La Provincia istituisce il senso unico alternato e vieta il transito ai veicoli di massa superiore a 50 quintali. Ora la situazione si è aggravata. Da qui la chiusura e l'obbligo di percorsi alternativi.

***nughedu: la provincia dica quando sarà eliminata la frana***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 13/03/2014

Indietro

- *Ed\_Olbia*

Nughedu: la Provincia dica quando sarà eliminata la frana

NUGHEDU SAN NICOLÒ «L assessore Antonio Nieddu non deve sentirsi scontentato: la polemica sulla frana di Nughedu era una risposta alle sue dichiarazioni». Così il commerciante Mario Piras, protagonista dell'apertura del dibattito sul primo compleanno del semaforo posto all'ingresso di Nughedu dopo la frana del 3 marzo 2013, risponde alle rassicurazioni sul vicino avvio dei lavori e alla giustificazione sul loro ritardo date nei giorni scorsi dall'assessore provinciale alla Viabilità. «L assessore non risponde alle nostre domande sul quando - dice Piras - ma si limita a ribadire quanto detto nove mesi fa. C'è voluto un anno per preparare il progetto di una piccola opera, ed è ora di spiegare quanto ancora i nughedesi devono pazientare. Assessore Nieddu, perché non prova a pensare a come si comporterebbe se non potesse entrare a casa sua quando vuole perché un paio di metri cubi di materiale glielo impedisce? Come reagirebbe se qualcuno le dicesse che si sta lavorando per eliminare il problema e il problema invece rimane? Le stiamo solo chiedendo di dirci quando inizieranno i lavori e quando finiranno». (b.m.)

## *Protesta degli sfollati dopo che Zambuto gli ha vietato l'ingresso nelle loro case*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 12/03/2014

Indietro

Protesta degli sfollati dopo che Zambuto

gli ha vietato l'ingresso nelle loro case

Tra quanti si sono ritrovati in difficoltà anche la proprietaria di un negozio e il titolare della farmacia

Mercoledì 12 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

In alto si prepara il cantiere per gli interventi e i sondaggi del terreno. A destra una residente ... Monta la rabbia delle famiglie sfollate dopo l'ordinanza definita "troppo frettolosa e senza preavviso" firmata dal sindaco Marco Zambuto, con la quale vieta l'accesso alle abitazioni dei palazzi Crea, anche per pochissimi minuti. Una pratica andata avanti per sei giorni grazie all'opera dei vigili del fuoco, che a turno accompagnavano i residenti sin dentro le loro case e il tempo di recuperare effetti personali e vestiario.

Da ieri mattina l'area circostante al crollo del costone del viale della Vittoria è inaccessibile per tutti e lo sarà fino a nuove disposizioni del primo cittadino. Diversi residenti, com'era ormai diventata consuetudine giornaliera, al loro arrivo nella zona hanno trovato l'area sbarrata dalle transenne e un grosso spiegamento di vigili urbani, che invitavano a rispettare le nuove disposizioni. Molti non hanno gradito il divieto, protestando in maniera vivace.

E' stato il caso di due signore che dovevano recuperare gli effetti personali e vestiario dei figli che studiano e lavorano fuori provincia, di alcuni professionisti che chiedevano il recupero di documenti importanti. Tra quanti si sono ritrovati in difficoltà anche la proprietaria di un negozio e il titolare della farmacia, alle prese da giorni con il trasloco e ora con il trasferimento rimasto a metà. Qualcuno ci ha provato a convincere gli agenti della Municipale, ma è stato tutto inutile. Una situazione di grande disagio per gli sfollati, che dicono di essere stati lasciati alla deriva. L'ordinanza di divieto ai luoghi e ai fabbricati è stata decisa per consentire l'espletamento di tutte le fasi lavorative e l'installazione del cantiere, così da procedere alla messa in sicurezza del sito. Tra qualche giorno la zona sarà occupata dalle maestranze e dalle imprese incaricate dalla Protezione civile regionale di eseguire tutti gli interventi necessari a ristabilire la normalità. Ieri mattina c'è stata una sorta di passaggio di consegne tra i vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento e i vertici della Protezione civile, con i primi che dopo giorni di presidio e assistenza, hanno abbandonato l'area, e i secondi che hanno preso il possesso dell'area, in attesa di aprire il cantiere di lavoro.

Al momento da registrare un nuovo sopralluogo dei tecnici della Protezione civile, che per alcune ore hanno ispezionato i piedi della collina, arrivando fino ai grossi blocchi di calcestruzzo, schiantatisi contro l'edificio rimasto sventrato in più punti.

E il movimento franoso non si è ancora fermato. Un'altra porzione di terra è scivolata ieri notte finendo per ingrossare il cumulo di macerie. D'altronde senza creare nuovi allarmismi quasi tutti i tecnici impegnati negli accertamenti hanno ribadito più volte, che sono possibili altri cedimenti del pendio proprio per lo stato precario del terreno inzuppato di acqua. Sotto la lente d'ingrandimento sono finite le infiltrazioni dell'acqua visibili sul muro rimasto in piedi. Preoccupano e sono oggetto di attenzione ogni giorno da parte degli esperti.

Antonino Ravanà

12/03/2014

***Ing. Caraccioli: «C'è stato il crollo per l'eccessivo peso e per l'acqua»***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 12/03/2014

Indietro

Ing. Caraccioli: «C'è stato il crollo  
per l'eccessivo peso e per l'acqua»

Mercoledì 12 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

Una immagine della drammatica frana del viale della Vittoria che solo per miracolo non è costato ... Il crollo che ha interessato il costone del viale della Vittoria è stato causato dall'azione dell'acqua che si riversava sulla calcarenite sommata allo schiacciamento provocato dalle strutture in cemento non armate collocate sul taglio dell'ex cava. Sono queste le conclusioni - che fino al riscontro delle analisi scientifiche da parte della Protezione civile rimangono solo ipotesi - rese note da Giuseppe Caraccioli, ingegnere civile, perito del tribunale di Agrigento ed ex assessore all'Ecologia del Comune di Agrigento e fondatore dell' "Osservatorio tecnico a servizio del cittadino".

"L'acqua che si è infiltrata nel terrapieno - scrive infatti Caraccioli - ha aumentato il livello piezometrico nell'ammasso, ha variato la pressione dei pori, ha ridotto la resistenza al taglio fino alla rottura, dando inizio alla deformazione plastica e agli scorrimenti del terreno soprastante al banco tufaceo fratturato". Per il tecnico è una possibilità confermata dal "tipico distacco verticale a parete del blocco di tufo arenario": il banco era ammorbidito dall'acqua ed è stato letteralmente tagliato a causa del grande peso che vi gravava, (un blocco di calcestruzzo non armato, un muro di contenimento in conci di tufo e l'argilla bagnata d'acqua). "Si tratta - continua Caraccioli - di semplice schiacciamento, fenomeno conseguente ad un eccesso di carico rispetto alle capacità portanti della parte terminale del banco. La tensione di compressione prodotta dal sovraccarico è risultata eccessiva rispetto alla resistenza della parte terminale del banco calcarenitico. Nella fattispecie - continua - il quadro fessurativo si evidenzia con lesioni prettamente verticali stante la omogeneità del materiale costituente il banco con espulsione trasversale di materiale nella forma caratteristica delle prove a compressione". Caraccioli, rispetto alla sua ipotesi, propone ovviamente anche una possibile soluzione tecnica.

"L'aumento del contenuto d'acqua - spiega - ha incrementato il peso della massa, e conseguentemente ha diminuito la resistenza di attrito fino ad annullarne la coesione, per cui qualsiasi opera di consolidamento dovrà mirare alla realizzazione della più efficace opera di drenaggio, tenendo presente che qualsiasi muro di sostegno, per quanto grande possa essere, non potrà mai da solo contrastare efficacemente il movimento del terrapieno senza la realizzazione di una efficace rete drenante sull'intera area da bonificare. Occorre quindi - spiega ancora Caraccioli - creare un'opera di sostegno deformabile la cui azione di contrasto aumenti sempre più nel tempo in conseguenza dell'effetto drenante del sistema. Considerato che lo scivolamento dei pendii naturali è causato dall'incremento delle pressioni neutre all'interno dell'ammasso - aggiunge -, le trincee drenanti risultano un sistema efficace per stabilizzare slittamenti dove l'entità del contenuto d'acqua del terreno è determinante per provocare lo scoscendimento. Esse, per la profondità del piano di scorrimento e per la pendenza della stratificazione non sono sufficienti a risolvere il problema". Ovviamente questo da solo non basta. "Il drenaggio - scrive inoltre - deve essere abbinato all'azione resistente prodotta da particolari palificate a forma triangolare denominate speroni drenanti distanziate nel territorio in frana costituendo un sistema autoconsolidante tale da contrastare la spinta della massa franosa in movimento lungo il piano di scorrimento. Essa durante lo scorrimento - aggiunge - cede una parte dell'acqua di cui è imbevuta ai drenaggi longitudinali in ciò favorita dai restringimenti della sezione in corrispondenza dei quali data la presenza di gabbioni metallici a spigoli vivi si verificano degli archi naturali di scarico nel terreno. Giunto alla testata dell'elemento resistente il terreno è costretto, per continuare la sua lenta discesa, ad una notevole riduzione del volume. La disidratazione che si verifica in questa fase è tale da diminuire notevolmente l'indice dei vuoti e quindi la porosità della terra, e di aumentare l'aderenza contro la struttura resistente". Questo percorso "ad ostacoli" imposto per la massa fangosa che sovrasta il costone, consentirebbe quindi di fargli perdere acqua, quindi

***Ing. Caraccioli: «C'è stato il crollo per l'eccessivo peso e per l'acqua»***

fluidità e, conseguentemente, velocità e pericolosità. Accanto agli speroni drenanti basterebbe poi, spiega infine Caraccioli, basterebbe una normale opera di rivestimento a contenere la scarpata.

12/03/2014

**«Si sottovalutano i crolli» Mussomeli.**

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: 12/03/2014

Indietro

«Si sottovalutano i crolli» Mussomeli.

L'assessore Nucera: «Chi deve tutelare il castello prende alla leggera i ripetuti cedimenti»

Mercoledì 12 Marzo 2014 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli. L'assessore alla Protezione civile Enzo Nucera minaccia di difidare alla Procura della Repubblica i responsabili della tutela del bene monumentale che, a suo parere, stanno prendendo alla leggera il problema dei crolli registratisi negli ultimi giorni al castello di Mussomeli.

"Non è possibile - dice l'assessore - che parliamo tutti di sviluppo e di turismo quando poi lasciamo che cada a pezzi quello che rappresenta il volano dello sviluppo economico e sociale del nostro paese, il castello Manfredonico, vale a dire uno dei monumenti più belli d'Europa. Qua si continua a perdere tempo, cercando di capire di chi è la competenza e chi deve intervenire per finanziare con somma urgenza un eventuale intervento di consolidamento e di salvaguardia del bene architettonico".

L'assessore ha allegato quindi il verbale del sopralluogo eseguito dopo il dissesto al costone roccioso del castello e ieri ha convocato il responsabile dell'area tecnica del Comune, ing. Carmelo Alba, per il Dipartimento regionale della Protezione civile il geologo Domenico Bonelli e il funzionario Cristoforo Costa; per il Genio civile di Caltanissetta il geologo Salvatore Mistretta. Assente la Soprintendenza ai Beni culturali di Caltanissetta.

"Da un accurato sopralluogo - si legge - è emerso una significativa evoluzione cinematica del dissesto che ha determinato il crollo di ulteriori massi, anche di notevoli dimensioni, nel sottostante pendio, in direzione della casa di proprietà Catania; in atto rimane in precario equilibrio una grossa parete rocciosa completamente disconnessa dalla massa rocciosa principale. A monte di questo ammasso roccioso poggiano le mura della Scuderia del Castello che al momento non sono interessate da dissesti ma che potrebbero essere coinvolte da una ulteriore e probabile evoluzione del fenomeno. In atto l'area interessata risulta transennata con inibizione dell'accesso mentre per l'unico edificio presente, peraltro non abitato dai proprietari sigg. Catania, è stata emessa ordinanza sindacale di interdizione all'uso".

R. M.

12/03/2014

***Elisuperficie, il collaudo dell'Enac è positivo***

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: **12/03/2014**

Indietro

Niscemi. La struttura sarà funzionante anche nelle ore notturne: entro 10 giorni arriverà il nulla osta

Elisuperficie, il collaudo dell'Enac è positivo

Mercoledì 12 Marzo 2014 CL Provincia, e-mail print

I partecipanti al sopralluogo nell'elisuperficie di Niscemi Niscemi. Nei pressi del cimitero di contrada Castellana, finalmente, a giorni, l'elisuperficie "Nido di Falco Pellegrino" (così è stata battezzata la nuova importante infrastruttura), sarà funzionante h24. "Abbiamo raggiunto un importante obiettivo - dicono il sindaco La Rosa e l'assessore comunale Ficicchia -. Abbiamo dato ai nostri cittadini la sicurezza delle gestioni delle emergenze sanitarie". Questo grazie all'impegno e alla perseveranza dell'assessore Massimiliano Ficicchia, il quale da diversi mesi si è occupato a tempo pieno dell'iter burocratico sulla certificazione in h24 dell'elisuperficie.

Ieri c'è stata a Niscemi l'attesa visita del funzionario dell'Enac di Palermo, l'ing. Termini, per il collaudo. Erano presenti il sindaco Ciccio La Rosa, l'assessore Massimiliano Ficicchia, il gestore dell'elisuperficie, il commissario della Pm Salvatore Di Martino, l'ing. Concetta Meli, il geom. Paolo di Pasquale, il dirigente del locale commissariato Ps, commissario capo Gabriele Presti e alcune associazioni di Protezione Civile, tra cui Ranger e Polpen, "le quali non hanno mai fatto mancare l'appoggio volontario - dice Ficicchia - a questa amministrazione".

L'ing. Termini ha constatato che "vi sono i requisiti per il collaudo in H24- sottolinea Ficicchia- la funzionalità del gruppo elettrogeno, l'illuminazione, la fascia di rispetto dal perimetro dell'elipista, la recinzione, i cancelli, la piattaforma in alluminio e la dovuta segnaletica verticale. "Il funzionario dell'Enac. -aggiunge Ficicchia - ha definito l'elisuperficie una delle più tecnologicamente avanzate, quindi il collaudo è stato positivo". Ora Termini invierà il verbale di sopralluogo all'Enac di Capodichino Napoli, per avere entro 10 giorni il nulla osta definitivo per l'utilizzo dell'elisuperficie in H24". Il costo della gestione è zero. "Niscemi, grazie a questo assessore, è riuscita a risparmiare oltre 20.000 euro. Siamo la prima realtà in Sicilia con l'autogestione. Oggi la popolazione di Niscemi ha ottenuto un

servizio di vitale importanza, l'apertura di una elisuperficie salvavita, che sarà attiva H24 per la tutela della salute.

Abbiamo "sconfitto" la burocrazia. In pochi mesi l'elisuperficie è realtà".

Giuseppe Vaccaro

12/03/2014

***La questione randagismo***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **12/03/2014**

[Indietro](#)

La questione  
randagismo

Mercoledì 12 Marzo 2014 Ragusa, e-mail print

sì al centro polifunzionale. m. b.) Passa all'unanimità, in Consiglio comunale, la realizzazione del centro polifunzionale per la Protezione Civile: saranno accorpati il Dipartimento regionale, l'Ufficio comunale di Protezione Civile e il comando dei vigili del fuoco. Boccato invece l'ordine del giorno della consigliera Marino contro il femminicidio. Polemiche in aula con l'abbandono di Laporta per protesta perché disturbato nel suo intervento da alcuni consiglieri di maggioranza.

12/03/2014

[Iir](#)



***Etna, paura nella notte Tre scosse di terremoto***

Etna, tre scosse nella notte La più forte di magnitudo 3.0 - LiveSicilia Catania

**Live Sicilia.it**

""

Data: **12/03/2014**

Indietro

terremoto

Etna, tre scosse nella notte

La più forte di magnitudo 3.0

Mercoledì 12 Marzo 2014 - 08:00 di Daniela Gieri

Articolo letto 3.412 volte

Non si registrano danni. Tanta paura tra gli abitanti dei centri abitati alle pendici del vulcano.

Condividi questo articolo

**VOTA**

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

**2.3/5**

3 voti

0 commenti

Stampa

ETNA- Sono state 3 le scosse di terremoto avvertite nei paesi pedemontani questa notte all'1.55 circa. Parte subito il tam tam su Facebook e poi la conferma dall'ingv. Scossa sismica di magnitudo 3.0 a Zafferana Etnea, Linera e Santa Venerina con profondità di 7.6 km. Nel giro di pochi minuti, la terra trema anche ad Acireale, Aci Sant'Antonio e Pennisi con due scosse di 2.2 (5,9 km di profondità) e 2.3 (6,9 km di profondità). Nessun danno a cose o persone, ma tanta ansia nei centri abitati alle pendici del vulcano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 12 Marzo ore 08:17

***Lezione di Protezione Civile per l'Archia Siracusa*****Ondaiblea.it***"Lezione di Protezione Civile per l'Archia Siracusa"*Data: **13/03/2014**

Indietro

Lezione di Protezione Civile per l'Archia Siracusa

Mercoledì 12 Marzo 2014 16:45

Redazione

Visite: 90

Sezione: Cultura e Scuola -

Scuola e Università

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Siracusa, 12 marzo 2014 – Anche per quest'anno scolastico, il personale in servizio negli uffici della Protezione civile, è presente nelle scuole siracusane per promuovere la cultura della prevenzione in caso di eventi calamitosi.

Oggi l'appuntamento è stato alla scuola Archia di viale Epipoli, dove il personale comunale, insieme ai volontari di protezione civile appartenenti al gruppo vigili del fuoco in congedo, ha iniziato il ciclo di lezioni ai ragazzi selezionati tra le quarte classi.

I 30 ragazzi impareranno le nozioni di sicurezza fondamentali e, alla fine del corso, riceveranno la maglietta di mini squadra di volontari, offerta dal comune di Siracusa e un attestato di partecipazione che gli sarà consegnato dai vigili del fuoco in congedo.

“Riprendiamo questi corsi rivolti a tutti gli alunni – ha detto l'assessore alla Protezione civile Maria Grazia Cavarra – perché vogliamo come amministrazione, coinvolgere i ragazzi sin da subito ad avere la cultura della prevenzione. Il nostro obiettivo è quello di introdurre nel mondo della scuola una riflessione sulla sicurezza in senso generale, intesa come protezione di sé stessi e degli altri. Anche quest'anno i nostri dipendenti metteranno a disposizione il loro bagaglio di esperienze, in favore di giovani. Proprio a loro e ai volontari di protezione civile dei vigili del fuoco in pensione, voglio rivolgere il mio ringraziamento per quanto messo e quanto continueranno a mettere in campo per questi alunni. Il giovane informato e preparato sarà un cittadino più consapevole e partecipativo”.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

*Dissesto, ci salvi la tecnologia*

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 12/03/2014

Indietro

Mercoledì n. 3795 del 12/03/2014 - pag: 14

Dissesto, ci salvi la tecnologia

Enna - La città capoluogo e il suo territorio, assieme ai comuni di Ferrara e Matera, potrà prevenire il rischio sismico e salvaguardare i beni monumentali grazie a nuove ed intelligenti tecnologie servendosi del progetto Clara (Cloud platform and smart underground imaging for natural risk assessment).

A prendere parte alla presentazione ufficiale del progetto Clara che si è svolta nella sede del Consiglio comunale di Ferrara, ha partecipato assieme ai sindaci, ai tecnici e agli operatori delle città e delle aziende coinvolte, e al rettore e ai docenti dell' Università di Ferrara, anche il direttore generale della Provincia regionale di Enna, Graziella Morreale.

Il progetto, il cui valore si aggira complessivamente attorno ai 20 milioni di euro finanziati in gran parte con risorse del Miur, vede quale soggetto promotore il Cnr-Imaa e un partenariato misto pubblico-privato costituito da centri di ricerca; Università; grandi imprese con forte propensione all'innovazione ed un sistema di stakeholders (Comune di Ferrara, Comune di Matera, protezione civile della Provincia di Enna).

“Il progetto - ha detto il direttore generale Graziella Morreale - ha già ottenuto il finanziamento del ministero dell'Istruzione università e ricerca, ed è finalizzato allo sviluppo di sensori, tecnologie e sistemi innovativi per la diagnostica non invasiva del sottosuolo per la mitigazione del rischio sismico e idrogeologico. Si tratta di una grande opportunità che prevede per Enna, come per le altre realtà territoriali partner del progetto, la redazione di un piano di prevenzione del rischio sismico e di salvaguardia dei beni architettonici e monumentali”.

Nello specifico il Clara svilupperà smart technology diffuse che consentano la gestione e la condivisione di informazioni complesse, quali le basi di dati relative alla reale esistenza e consistenza dei livelli di pericolosità dei fenomeni idrogeologici e sismici e di vulnerabilità delle risorse esposte nelle aree urbanizzate, adottando i paradigmi open-government ed open-data, anche per il coinvolgimento attivo della popolazione alla percezione, comunicazione e mitigazione dei rischi naturali, per lo sviluppo di comunità resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici e per una consapevole partecipazione pubblica alle politiche ambientali.

Cinzia Nicita

Twitter: @CindyNici

***Consulta regionale Architetti rinnovata presidente Giovanni Lazzari*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 12/03/2014

Indietro

Mercoledì n. 3795 del 12/03/2014 - pag: 3

Consulta regionale Architetti rinnovata presidente Giovanni Lazzari

Si è tenuta, sabato 1 marzo, nella sede dell'Ordine di Messina, la prima riunione del rinnovato Consiglio di Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti P.P.C. di Sicilia. Presidente è stato eletto, all'unanimità, l'arch. Giovanni Lazzari, presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Messina. Vice presidenti sono risultati eletti l'arch. Stefano Alletto e l'arch. Alberto Ditta, rispettivamente presidenti degli Ordini di Caltanissetta e Trapani. Segretario l'arch. Leonardo Russo, presidente dell'Ordine di Enna e coordinatore dei dipartimenti interni l'arch. Giuseppe Cucuzzella, presidente dell'Ordine di Ragusa. Fanno parte del Consiglio di Consulta anche l'arch. Massimo Trapani e l'arch. Alfonso Porrello (delegato l'arch. Franco Miceli), rispettivamente presidenti degli Ordini di Agrigento e Palermo.

Alla presenza anche dell'arch. Rino La Mendola (v. presidente Cnappc), dell'arch. Raffaello Frasca (consigliere Cnappc) e di una larga rappresentanza di consiglieri e di iscritti dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Messina, il neo presidente ha illustrato la proposta del progetto politico – professionale che si intende perseguire. Il denominatore comune, deve essere quello che si riferisce a “Mercato – Lavoro – Professione”, trasversale a tutti gli argomenti ed alle problematiche trattate. Si è parlato di Riforma Urbanistica, di una legge sulla sostenibilità ambientale ed energetica, di riuso, di semplificazione e snellimento delle procedure, di messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di mitigazione del rischio sismico ed idrogeologico, di fondi strutturali, di internazionalizzazione, di formazione e cultura (azioni queste da attuare attraverso la messa in rete delle Fondazioni degli Ordini provinciali), della Casa dell'Architettura del Mediterraneo (con sede a Messina), delle politiche di Inarcassa.

Il Consiglio di Consulta ha dato il via anche agli incontri istituzionali con il confronto con il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, al quale l'arch. Lazzari ha sollecitato il rispetto, da parte del Parlamento siciliano, dell'art. 12 dello Statuto siciliano, che prevede il coinvolgimento, a monte dell'iter parlamentare, delle categorie interessate dai diversi provvedimenti legislativi. Ed a questo proposito l'Arch. Lazzari ha illustrato un disegno di legge, già sottoscritto da tutte le rappresentanze dei professionisti tecnici siciliani, mirato all'accelerazione della spesa dei fondi comunitari e, di conseguenza, allo sblocco dei lavori pubblici, indispensabili ad infrastrutturare il territorio regionale ed a rivitalizzarlo economicamente.